

# LIBERA...MENTE!!!

Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"

La partita con la SPAL ci fa tornare con la mente al caso Aldrovandi, studente diciottenne di Ferrara che venne ucciso nel 2005 durante un controllo di polizia. Caso che portò poi alla condanna dei 4 poliziotti che quella notte effettuarono il fermo, per "eccesso colposo nell' uso legittimo delle armi". Di tutto questo abbiamo già ampiamente parlato più volte, proprio qui su "Libera..mente", ma vale la pena ricordare quello che successe. L'unica colpa di Federico fu quella incappare in un controllo di polizia a Settembre 2005, di ritorno da una serata passata con amici. Lo scontro tra i quattro poliziotti e il giovane diventa molto violento (casualmente durante la colluttazione due manganelli si spezzano... che strano) e porta quest'ultimo alla morte, sopraggiunta per "asfissia da posizione", con il torace schiacciato sull'asfalto dalle ginocchia dei poliziotti. Le foto che saranno esposte dai familiari sono terribili e faranno il giro di tutti i TG. Nel 2012 la Cassazione ha

confermato, nell'ultimo grado di giudizio, la condanna per i poliziotti coinvolti. La vicenda ha avuto anche strascichi a livello ultras, visto che negli anni successivi molte questure hanno clamorosamente vietato l'introduzione di materiale che riportasse il ritratto di Federico. Molte curve, compresa la nostra, fin dal giorno della sua morte, per sensibilizzare tutti sulla gravità della vicenda, hanno provato ad esporre in tutti gli stadi, in casa e in trasferta, bandiere, pezze e



quant'altro, con il volto di Federico. Tra questi gruppi, ovviamente, per primi gli spallini ma anche tanti altri come ad esempio i Forever Ultras del Bologna. In occasione di Roma-SPAL, per fare un esempio, il servizio d'ordine mise il veto alla bandiera, ma impose anche ai tifosi di sfilarsi la maglietta con il ritratto e addirittura, nel caso di alcune ragazze, chiese di indossare le maglie al contrario. A Terni, 13 tifosi del Parma furono denunciati per coreografia non autorizzata, dopo aver esposto una decina di immagini di Aldrovandi durante la partita. In occasione di un Siena-Prato, alcuni tifosi presenti alla partita riportarono che gli steward e gli agenti di polizia in servizio allo stadio avevano impedito loro di esporre l'immagine di Aldrovandi e che lo striscione a lui dedicato era stato poi strappato dalla balaustra cui era legato. Sono soltanto alcuni degli episodi accaduti a livello nazionale in tutte le categorie. Una repressione che nasce dalla coscienza sporca delle questure, e che



non può lasciare indifferenti: il volto di Federico è diventato un simbolo di ribellione alle violenze e ai soprusi della polizia, lo esponiamo anche noi su questo numero di Li-



bera..mente confermando la vicinanza alla famiglia e la solidarietà con chi ha lottato al tempo perché emergesse la verità sull'omicidio, e con chi lotta adesso per le denunce e i divieti.

**ALDRO VIVE!**



## FORZA VECCHIO CUORE NERAZZURRO



Lamberto Piovanelli non ha bisogno di grandi presentazioni... Simbolo del Pisa di fine anni '80 e inizio '90 ha disputato in maglia nerazzurra 132 partite mettendo a segno 40 gol. Nella serie A 90-91, nonostante un infortunio lo tenne lontano dai campi per un lungo periodo, segnò 8 reti in 16 incontri disputati, numeri che gli valsero la convocazione in Nazionale per l'incontro del 22 dicembre 1990 Cipro-Italia, valevole per le qualificazioni agli Europei del 1992. Per anni ha detenuto il record di gol segnati da un giocatore nerazzurro in Serie B fino alla stagione straordinaria di Castillo del 2007. La partita che lo ha definitivamente consacrato è chiaramente la trasferta di Cremona. È il 21 giugno 1987 e tifosi nerazzurri presenti sono più di settemila grazie a ben tre treni speciali organizzati da Romeo. Il Pisa, allenato da Gigi Simoni, si presenta a casa della capolista alla quale basta un pareggio per ottenere la promozione in serie A. I Grigiorossi sono in testa dalla prima di campionato ma si presentano all'ultima con un punto solo rispetto al Pisa. La Cremonese (e il suo

speaker che a inizio partita si raccomandava coi tifosi di casa di non invadere il campo a fine partita) non ha però fatto i conti con la voglia del Pisa e l'entusiasmo del muro nerazzurro stipato in Curva Nord. Dopo l'iniziale vantaggio di Sclosa su rigore procurato da Cecconi, è proprio un gol di testa in tuffo, che diventerà iconico, di Piovanelli su cross di Cuoghi a portare il Pisa sul due a zero con la curva nerazzurra che impazzisce alle spalle del portiere di casa Rampulla. Nonostante i padroni di casa accorcino su rigore alla fine del primo tempo sarà il Pisa a spuntarla per 2-1 ed ottenere una promozione storica in serie A.



## IN VIAGGIO... TUTTI A PORDENONE



A Pordenone non ci siamo mai stati, a livello ultras, se non con un flash mob di pochi coraggiosi che raggiunsero a livello individuale l'esterno dello stadio, nella semifinale di ritorno dei play-off 2015-16, quando l'accesso al settore ospiti era riservato ai possessori di tessera del tifoso. Il primo precedente (dei tre) si riferisce alla serie C del 1958/59 (e quindi niente), il secondo è quello detto, il terzo sarebbe stato nel lockdown dello scorso anno, ma saremmo comunque andati a Udine, Dacia Arena, e non al "Bottecchia" o allo stadio di Lignano Sabbiadoro, il "Teghil", dove scenderà in campo sabato il Pisa. Mettiamo ordine che sennò ci si sperde. Il Pordenone fino al 2018/19 ha giocato al Velodromo Ottavio Bottecchia (impianto tipo Varese, per capirsi). Una costruzione del 1925, adibita all'afflusso di 3000 spettatori e quindi adatta al massimo per una Lega Pro ma non per la serie B. Tribuna coperta e tribuna scoperta sul lato opposto,

con "formaggino" per qualche centinaio di ospiti. Questo stadio storico è attualmente inutilizzato: dopo la parentesi Udine i neroverdi si sono accasati al "Guido Teghil" di Lignano Sabbiadoro, adeguato al volo in estate e pienamente "civettuolo", per dirla alla Aldo Orsini. 4671 i posti a disposizione degli spettatori, divisi tra Curva locali (!), tribuna coperta e distinti/gradinata scoperta, in un cantuccio della quale potranno sistemarsi gli ospiti una volta ritornati alla normalità. E proprio lì, a Lignano, in viale Europa 142, andrebbero a finire sabato le orde di furgoni e macchine provenienti dalla Toscana. Partenza mattutina, e viaggio della speranza Firenze-Bologna-Padova-Venezia, poi direzione Trieste, con uscita Latisana, e strada regionale 354 fino a destinazione. A condizioni normali sarebbe stata una stesa di bestemmie da Navacchio a Lignano (senza citare il ritorno), tipo "ma che posto è", "andà più in là", "si torna mercoledì" ecc. ora ci andremmo leggeri come piume... anche se il "Bottecchia" rimarrebbe sicuramente più ambito, con i pisciatoi del dopoguerra e la "storia" addosso, senz'altro meglio dello stadio del Subbuteo costruito in una zona dove il pallone non c'ha mai picchiato, nemmeno di striscio.





Pisa-Spal è un appuntamento abbastanza ricorrente negli ultimi anni, che non ricorda momenti propriamente decisivi nella storia del Pisa ma situazioni degne di nota, sì, in abbondanza. Iniziamo allora con il riportare alla mente uno dei match più importanti e noti contro la formazione estense: la vittoria del Pisa di Gattuso, in rimonta, per 2-1, nel girone di ritorno del campionato di Lega Pro 2015-2016. Per l'occasione l'Arena era piena come non si vedeva da un po', anche il settore ospiti era zipillo con 1500 spallini al seguito e all'ingresso delle squadre il Pisa veniva accolto dalla Nord con una fumogenata blu e con uno striscione con su scritto "PISA UNICO AMORE". Con la vittoria il Pisa prese consapevolezza dei propri mezzi per puntare alla B, raggiunta poi con la vittoria ai playoff contro il Foggia.



Pisa e Spal si sarebbero poi scontrate nuovamente nella stagione dopo, in Serie B: in quell'occasione per la mancata agibilità dell'Arena, non potendo essere presenti sugli spalti, sostenemmo la squadra nello spazio dietro le cancellate della Curva.



Andando a ritroso nel tempo, la partita contro la Spal porta alla mente anche momenti di contestazione da parte della Curva - in particolar modo si ricorda che durante un Pisa-Spal della stagione 2001/2002 di Serie C la Nord progettò una coreografia simbolica contro la dirigenza Gerbi-Posarelli, restii a cedere la proprietà: una serie di stendardi a forma di banconote... con la faccia dei due presidenti, e con uno striscione più grande... "MA QUANTI NE VOLETE?". Infine, durante il campionato 2014-2015, sempre di Serie C (strano!), la partita contro la Spal vide queata volta la protesta della Curva nei confronti della presidenza Battini, e contro la squadra, rea di un impegno sempre minore e di aver deluso le aspettative di inizio stagione.



# Maui Obunque

Libera...mente è realizzato in proprio dalla Curva Nord.

Data la chiusura dello stadio è fatto girare esclusivamente su WhatsApp.

Si prega di darne massima diffusione fra i tifosi nerazzurri

